

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
con il patrocinio di:
SENATO DELLA REPUBBLICA, CAMERA DEI DEPUTATI,
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI



Palazzo Mauro de André
domenica 25 giugno 2006, ore 21

Roberto Bolle and Friends

Marta Romagna

Teatro alla Scala di Milano

Zenaida Yanowsky

Royal Ballet di Londra

Greta Hodgkinson

National Ballet of Canada

Monica Peregó

English National Ballet

Anton Bogov

Teatro dell'Opera di Maribor

Lars van Cauwenbergh

Irena Veterova

Daniela Severian

Teatro dell'Opera di Wiesbaden

Andrej Merkur'ev

Teatro Mariïnskij di San Pietroburgo

direzione artistica Marco Borelli

assistente alla direzione artistica Paola Belli

light designer Mario Longo

Il programma di sala è gentilmente offerto dalla
Banca Popolare di Ravenna

FONDAZIONE RAVENNA MANIFESTAZIONI
COMUNE DI RAVENNA, REGIONE EMILIA ROMAGNA
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

in collaborazione con ARCUS

Fondazione Ravenna Manifestazioni

Soci

Comune di Ravenna
Regione Emilia Romagna
Provincia di Ravenna
Camera di Commercio di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
Associazione Industriali di Ravenna
Ascom Confcommercio
Confesercenti Ravenna
CNA Ravenna
Confartigianato Ravenna
Archidiocesi di Ravenna e Cervia
Fondazione Arturo Toscanini
Fondazione Teatro Comunale di Bologna

Ravenna Festival

ringrazia

ASSOCIAZIONE AMICI DI RAVENNA FESTIVAL

AMPLIFON

ASSICURAZIONI GENERALI

ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI PROVINCIA DI RAVENNA

AUTORITÀ PORTUALE DI RAVENNA

BANCA POPOLARE DI RAVENNA

CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ

CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

CIRCOLO AMICI DEL TEATRO "ROMOLO VALLI" - RIMINI

CMC RAVENNA

CONFARTIGIANATO PROVINCIA DI RAVENNA

CONTSHIP ITALIA GROUP

COOP ADRIATICA

CREDITO COOPERATIVO RAVENNATE E IMOLESE

ENI

FEDERAZIONE COOPERATIVE PROVINCIA DI RAVENNA

FERRETTI YACHTS

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

FONDAZIONE DEL MONTE DI BOLOGNA E RAVENNA

GENERALI VITA

GRUPPO CASALBONI

GRUPPO POSTE ITALIANE

HAWORTH CASTELLI

ITER

LA VENEZIA ASSICURAZIONI

LEGACOOP

MERCATONE UNO

ROMAGNA ACQUE - SOCIETÀ DELLE FONTI

SAPIR

SEDAR CNA SERVIZI RAVENNA

SOTRIS - GRUPPO HERA

TELECOM ITALIA - PROGETTO ITALIA

THE SOBELL FOUNDATION

THE WEINSTOCK FUND

UNICREDIT BANCA

YOKO NAGAE CESCHINA

ASSOCIAZIONE AMICI DI RAVENNA FESTIVAL



Presidente onorario

Marilena Barilla

Presidente

Gian Giacomo Faverio

Vice Presidenti

Roberto Bertazzoni

Lady Netta Weinstock

Comitato Direttivo

Domenico Francesconi

Gioia Marchi

Pietro Marini

Maria Cristina Mazzavillani Muti

Giuseppe Poggiali

Eraldo Scarano

Gerardo Veronesi

Segretario

Pino Ronchi

Maria Antonietta Ancarani, *Ravenna*

Antonio e Gian Luca Bandini,

Ravenna

Marilena Barilla, *Parma*

Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*

Roberto e Maria Rita Bertazzoni,

Parma

Maurizio e Irene Berti, *Bagnacavallo*

Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*

Giancarla e Guido Camprini,

Ravenna

Italo e Renata Caporossi, *Ravenna*

Glauco e Roberta Casadio, *Ravenna*

Margherita Cassis Faraone, *Udine*

Giuseppe e Franca Cavalazzi,

Ravenna

Glauco e Egle Cavassini, *Ravenna*

Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*

Manlio e Giancarla Cirilli, *Ravenna*

Ludovica D'Albertis Spalletti,

Ravenna

Marisa Dalla Valle, *Milano*

Andrea e Antonella Dalmonte,

Ravenna

Roberto e Barbara De Gaspari,

Ravenna

Giovanni e Rosetta De Pieri, *Ravenna*

Letizia De Rubertis, *Ravenna*

Stelvio e Natalia De Stefani, *Ravenna*

Enrico e Ada Elmi, *Milano*

Lucio e Roberta Fabbri, *Ravenna*

Mariapia Fanfani, *Roma*

Gian Giacomo e Liliana Faverio,

Milano

Paolo e Franca Fignagnani, *Milano*

Domenico e Roberta Francesconi,

Ravenna

Giovanni Frezzotti, *Jesi*

Adelmo e Dina Gambi, *Ravenna*
Idina Gardini, *Ravenna*
Vera Giulini, *Milano*
Roberto e Maria Giulia Graziani,
Ravenna
Dieter e Ingrid Häussermann,
Bietigheim-Bissingen
Pierino e Alessandra Isoldi, *Bertinoro*
Michiko Kosakai, *Tokyo*
Valerio e Lina Maioli, *Ravenna*
Alfonso e Silvia Malagola, *Milano*
Franca Manetti, *Ravenna*
Carlo e Gioia Marchi, *Firenze*
Gabriella Mariani Ottobelli, *Milano*
Pietro e Gabriella Marini, *Ravenna*
Paola Martini, *Bologna*
Luigi Mazzavillani e Alceste Errani,
Ravenna
Maria Rosaria Monticelli Cuggiò
e Sandro Calderano, *Ravenna*
Maura e Alessandra Naponiello,
Milano
Peppino e Giovanna Naponiello,
Milano
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi,
Ravenna
Vincenzo e Annalisa Palmieri, *Lugo*
Gianna Pasini, *Ravenna*
Gian Paolo e Graziella Pasini,
Ravenna
Desideria Antonietta Pasolini
Dall'Onda, *Ravenna*
Fernando Maria e Maria Cristina
Pelliccioni, *Rimini*
Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*
Giorgio e Angela Pulazza, *Ravenna*
Paolo, Caterina e Aldo Rametta,
Ravenna
The Rayne Foundation, *Londra*
Stelio e Pupa Ronchi, *Ravenna*
Lella Rondelli, *Ravenna*
Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*
Angelo Rovati, *Bologna*
Giovanni e Graziella Salami,
Lavezzola
Ettore e Alba Sansavini, *Lugo*
Guido e Francesca Sansoni, *Ravenna*
Francesco e Sonia Saviotti, *Milano*
Sandro e Laura Scaioli, *Ravenna*
Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*
Leonardo e Angela Spadoni, *Ravenna*

Italo e Patrizia Spagna, *Bologna*
Alberto e Anna Spizuoco, *Ravenna*
Gabriele e Luisella Spizuoco,
Ravenna
Paolo e Nadia Spizuoco, *Ravenna*
Enrico e Cristina Toffano, *Padova*
Ferdinando e Delia Turicchia,
Ravenna
Maria Luisa Vaccari, *Padova*
Roberto e Piera Valducci,
Savignano sul Rubicone
Silvano e Flavia Verlicchi, *Faenza*
Gerardo Veronesi, *Bologna*
Luca e Lorenza Vitiello, *Ravenna*
Lady Netta Weinstock, *Londra*
Giovanni e Norma Zama, *Ravenna*
Angelo e Jessica Zavaglia, *Ravenna*

Aziende sostenitrici

ACMAR, *Ravenna*
Alma Petroli, *Ravenna*
CMC, *Ravenna*
Credito Cooperativo Ravennate
e Imolese
Banca Galileo, *Milano*
FBS, *Milano*
FINAGRO - I.Pi.Ci. Group, *Milano*
Ghetti Concessionaria Audi, *Ravenna*
ITER, *Ravenna*
Kremslehner Alberghi e Ristoranti,
Vienna
L.N.T., *Ravenna*
Rosetti Marino, *Ravenna*
SCAFI- Società di Navigazione, *Napoli*
SMEG, *Reggio Emilia*
SVA Concessionaria Fiat, *Ravenna*
Terme di Cervia e di Brisighella,
Cervia
Terme di Punta Marina, *Ravenna*
Viglienzone Adriatica, *Ravenna*

I PARTE

Le Corsaire

Pas de deux

coreografia Marius Petipa

musica Riccardo Drigo

interpreti Monica Perego, Anton Bogov

Apollon musagète

Pas de deux

coreografia George Balanchine

musica Igor' Stravinskij

interpreti Marta Romagna, Roberto Bolle

La dama delle camelie

Pas de deux

coreografia Ben van Cauwenbergh

musica Pëtr Il'ič Čajkovskij

interpreti Irena Veterova, Lars van Cauwenbergh

La Bella addormentata

Pas de deux

coreografia Marius Petipa

musica Pëtr Il'ič Čajkovskij

interpreti Daniela Severian, Andrej Merkur'ev

Nisi Dominus

Assolo

coreografia William Tuckett

musica Claudio Monteverdi

interprete Zenaida Yanowsky

Excelsior

Pas de deux

coreografia Ugo Dell'Ara da Luigi Manzotti

musica Romualdo Marenco

interpreti Greta Hodgkinson, Roberto Bolle

II PARTE

Diana e Atteone

Pas de deux

coreografia Agrippina Vaganova da Marius Petipa

musica Riccardo Drigo

interpreti Monica Perego, Anton Bogov

Petite Mort

coreografia Jiří Kylián

musica Wolfgang Amadeus Mozart

interpreti Roberto Bolle, Greta Hodgkinson

La vie en rose

coreografia Ben van Cauwenbergh

Musiche Jacques Brel, Edith Piaf

interpreti Lars van Cauwenbergh, Irena Veterova

Don Chisciotte

Pas de deux

coreografia Marius Petipa

musica Ludwig Minkus

interpreti Daniela Severian, Andrej Merkur'ev

In the middle somewhat elevated

coreografia William Forsythe

musica Thom Willems

interpreti Marta Romagna, Zenaida Yanowsky,

Roberto Bolle



Roberto Bolle, foto di Andrea Tamoni - Teatro alla Scala.

ROBERTO BOLLE AND FRIENDS: UNA NOTTE DI DIVISMO E GRANDE DANZA

In un'incessante opera di edificazione di se stesso, Roberto Bolle continua a scolpire, con rigorosa perfezione, quel profilo di eccellenza abbozzatogli dal destino. Alla brillantezza della tecnica e alla vertigine del virtuosismo plasma il corpo forte e armonioso, alla cesellata definizione dei personaggi presta la luminosa avvenenza, mentre si costruisce con saggezza un repertorio tanto ideale quanto vasto. L'*allure* e l'eleganza del *danseur noble* lo rendono il principe per antonomasia dei grandi classici romantici e tardoromantici, la velocità e la precisione dell'esecuzione ne fanno un meraviglioso corpo danzante neoclassico, mentre a sospingerlo naturalmente verso i balletti narrativi del Novecento è una freschezza interpretativa che traspare dall'azzurro degli occhi e dal candore del sorriso. Se poi è tra i pochi ballerini classici cui è concesso danzare i titoli cardine dei maestri contemporanei, è perché nelle loro mani sa anche diventare uno strumento docile e plasmabile – qualità assai rara per un divo del balletto. Intanto, nei grandi teatri del mondo dove ha danzato in questi anni – la Scala di Milano, il Covent Garden di Londra, il Bolšoj di Mosca, il Mariinskij di San Pietroburgo, l'Opéra di Parigi o il Metropolitan di New York – Bolle non ha portato soltanto la splendente bellezza della sua danza, ma ha saputo trarre dalle rispettive peculiarità stilistiche una trama di accenti e finezze che ha arricchito e completato il suo profilo di artista. E mentre i templi del balletto si aprono al suo passaggio per pochi eletti e a vederlo danzare in esclusiva sono i potenti della terra, Bolle gode di una popolarità che dopo Nureyev a nessun ballerino era mai più toccata. Conteso dalla stampa patinata internazionale, divo dei rotocalchi e della televisione, testimonial per *griffes* di grido e ospite delle più ambite passerelle, consacrato da un'apparizione in mondovisione ai giochi olimpici invernali di Torino 2006, l'*étoile* italiana è ormai una star planetaria. Anche se egli non sembra curarsene troppo, e ai riflettori dello *show biz* o alle seduzioni della mondanità continua a preferire la sua magnifica ossessione: la danza. Né sembra distrarlo dalla metodica quotidianità della preparazione e dalla monacale concentrazione della scena

il fanatismo divistico che ha investito la sua persona. Con il suo nome in cartellone i teatri di tradizione si riempiono di folle, con biglietti esauriti in un lampo, sia con i titoli più preziosi dell'elitario balletto classico, che con le più raffinate creazioni contemporanee: ogni volta inevitabilmente trionfanti con ovazioni e tifo da stadio, e poi lunghe file di fan, dalle *teenagers* adoranti agli spettatori più compassati, tutti ad attenderlo all'ingresso degli artisti per un autografo o un saluto. Sull'onda di tanta notorietà, il ragazzo di Vercelli cresciuto alla Scuola di Ballo della Scala, scoperto adolescente da Nureyev e assunto all'olimpico del balletto, è il solo ballerino che possa permettersi uno spettacolo di sicuro successo intitolato a suo nome, *Roberto Bolle and Friends*. Riunendo intorno a sé una luminosa *pléiade* di ballerini *étoile*, conosciuti nelle migliori compagnie di balletto internazionali dove ha danzato in questi anni, è egli stesso a scegliere ogni volta per il suo spettacolo i brani che predilige, traendoli dal repertorio dei classici più amati e dei più celebri titoli del Novecento.

Del suo ampio repertorio, che non l'ha mai relegato a generi di ruoli o a *cliché* interpretativi, Bolle riserva per sé, di volta in volta, titoli sempre diversi: classici, neoclassici, moderni, persino contemporanei. Con una predilezione per quei balletti cui sembra essere legato anche affettivamente, perché molto hanno significato nella sua folgorante ascesa.

Come *Excelsior*, un balletto da lui molto amato e che sembra rinsaldare ogni volta il legame con il teatro che l'ha visto crescere, la Scala, dal quale ha spiccato il volo e dove torna ogni stagione a danzare con il titolo di *étoile*. *Excelsior* lo vide rivelarsi anni fa, come la perla dell'ensemble scaligero, nella culla del balletto europeo, l'Opéra di Parigi, e qualche stagione dopo, ormai all'apice della fama e tra *étoile* internazionali, nel tempio del balletto russo, il Teatro Mariïnskij di San Pietroburgo. Del "ballo grande" italiano di Luigi Manzotti e Romualdo Marenco, apoteosi *fin de siècle* della tecnica e dell'inventiva della celebrata scuola scaligera, è il "*pas de deux* dello Schiavo e della Civiltà" il brano preferito da Bolle. Nel ruolo dello schiavo un ballerino apollineo com'egli è si diverte a liberare un'accesa, insospettabile sensualità esotica, esibendo

prodezze ai limiti dell'acrobazia. Senza mai perdere quell'aura di classica eleganza che condivide con la sua partner, la *Principal* del National Ballet of Canada Greta Hodgkinson.

Non limitate alla gabbia dorata dei ruoli di principe o di eroe romantico, le attitudini di Bolle si sono volte da tempo verso nuove mete artistiche, dapprima sfidando le neoclassiche accelerazioni balanchiniane, e di lì trovando nella danza d'autore moderna e contemporanea la legittimazione di ballerino "completo".

Tra i balletti del russo George Balanchine, *Apollon Musagète*, manifesto del neoclassicismo novecentesco che avviava la liason artistica con Igor' Stravinskij, è forse quello che più esalta le doti di moderna classicità di Roberto Bolle. Della platonica conversazione coreutica fra Apollo e tre delle sue muse – negli anni americani distillata da Balanchine in una tersa essenzialità – il cuore è il *pas de deux* tra il dio della bellezza e la dea della danza, Tersicore, ove l'equilibrio, la grazia e l'armonia formale dell'animato bassorilievo toccano le corde del sublime. Per il balletto che lo mise in luce alla Scala agli albori della sua carriera, fino alla consacrazione fra tre muse russe sul palcoscenico del Teatro Mariinskij, Bolle ha accanto una ballerina che lo accompagna sin dagli esordi, sulle scene del teatro milanese e nei gala a lui intitolati, la scaligera Marta Romagna, che regala a Tersicore linee stilizzate e algida *allure*.

Nelle seduzioni della modernità Bolle si immerge con il più celebre balletto del coreografo ceco di carriera internazionale Jiří Kilián, *Petite Mort*. Elegante simbologia dell'amore carnale allusa dal titolo – in arabo e in francese metafora di "orgasmo" – il balletto pulsa dei *pas de deux* tra gli amanti in un vago *milieu* settecentesco. Su concerti mozartiani già presaghi di aure romantiche, in un andamento coreografico dal fluire sensuale, il corpo della donna sembra aprirsi al tocco dell'uomo come un fiore delicato, ma l'esecuzione elegantemente stilizzata di Roberto Bolle e Greta Hodgkinson decanta la celebrazione dell'eros.

Ma Bolle si spinge ancora oltre nell'esplorazione del repertorio odierno, e accanto a due ballerine amazzoni come Marta Romagna e la *Principal* del Royal Ballet

Zenaida Yanovsky, si lancia nei furori contemporanei del coreografo post-classico William Forsythe e tra le sferzate metalliche della musica di Thom Willems. Con *In the middle, somewhat elevated* la tecnica classica è piegata ad equilibri *off-balance*, prese mozzafiato e vertiginose accelerazioni e dove i nuovi dei contemporanei sono gli unici a sopravvivere è Bolle ad accendere un gioco di forza sottile e spietato con due ballerine di tenebrosa bellezza, nervose e indomabili, issate su punte minacciose.

Ai *Friends* che lo accompagnano, Roberto Bolle ha chiesto invece di interpretare quei balletti che meglio ne tratteggiano il profilo artistico e le predilezioni stilistiche, con la libertà di spaziare dal classico, al moderno, al contemporaneo.

Risalgono all'epoca d'oro del balletto russo tardoromantico e ancora testimoniano del genio artistico e compositivo di Marius Petipa, i *pas de deux* più trascinanti dell'intero programma, quelli che immancabilmente, per virtuosismi tecnici e prodezze acrobatiche, scatenano entusiasmi e strappano applausi. Per assecondare i gusti capricciosi dell'aristocratico pubblico imperiale, Petipa traeva i suoi libretti da storie esotiche e lontane, per ricomporre poi, nell'aureo classicismo dei *pas de deux*, ogni screziatura orientaleggiante o di carattere.

In *Don Chisciotte*, incentrato su un episodio minore del romanzo di Cervantes, il *pas de deux* finale celebra simbolicamente, tra elettrizzanti esibizioni di bravura, l'unione dei due protagonisti, Kitri e Basilio, interpretati, in un felice connubio di stili e temperamenti, dalla brillante brasiliana Daniela Severian, prima ballerina all'Opera di Wiesbaden, e dall'elegante russo del Mariinskij di San Pietroburgo Andrej Merkur'ev.

In *Le Corsaire*, "extravaganza" orientaleggiante che riprendeva un balletto romantico francese dalle atmosfere byroniane, il travolgente *pas de deux*, immancabile pezzo di bravura da gala, è l'occasione per un'esibizione di prodezze, in cui sembrano sfidarsi Anton Bogov, primo ballerino dell'Opera di Maribor, di formazione russa, e la *technicienne* italiana dalla carriera internazionale Monica Perego.

È affidato a loro anche il *pas de deux* di *Diana e Atteone*, cammeo mitologico di squisita fattura che Petipa inserì

quale *divertissement* in un vecchio balletto del romanticismo francese, *La Esmeralda*, restituito da Monica Perego e Anton Bogov nella sua classica eleganza.

Ma fu con *La Bella addormentata* che Petipa toccò il culmine del classicismo imperiale: nella sontuosa *férie* di gusto francese trasportata dalla musica di Čajkovskij, il *pas de deux* finale, in un mirabile contrappunto di equilibri e tocchi leggiadri, sembra racchiuderne l'essenza. A celebrare sino all'apoteosi l'unione dei due protagonisti, la principessa Aurora e il principe Desiré, sono Daniela Severian e Andrej Merkur'ev.

Della felice leggerezza creativa di Ben van Cauwenbergh sono interpreti prediletti i primi ballerini dell'Opera di Wiesbaden: la macedone Irena Veterova e il belga Lars van Cauwenbergh. Il versatile stile europeo del coreografo fiammingo, capace di entusiasmare le platee con i suoi accattivanti balletti, trova nei passi a due della *Vie en rose* e della *Dama delle camelie* i momenti più intensi. Nell'uno è l'onda emotiva delle *chanson* di Jacques Brel e della voce appassionata di Edith Piaf a condurre la danza; nell'altro è la musica struggente di Čajkovskij a venare di romanticismo un breve incontro.

Sceglie invece William Tuckett, autore di spicco di quella new wave inglese uscita dal vivaio del Royal Ballet, Zenaida Yanovsky. *Nisi Dominus*, creato per lei, è un assolo dalla visionarietà moderna ma dai fulgori barocchi, in cui l'altera musa di Tuckett, in un'abbozzata crinolina e tra luci chiaroscurate, si lascia cullare dalla musica di Monteverdi.

Così, ancora una volta, il rito del gala si compie: un'avvincente parata di *pas de deux* e assoli, un serrato confronto di tecniche, scuole e stili, con il dichiarato intento di portare ovunque la grande danza, e di percorrere, nello spazio di una sola serata, accompagnati da eccellenti interpreti, un secolo e più di storia del balletto.

Valentina Bonelli

Gli artisti

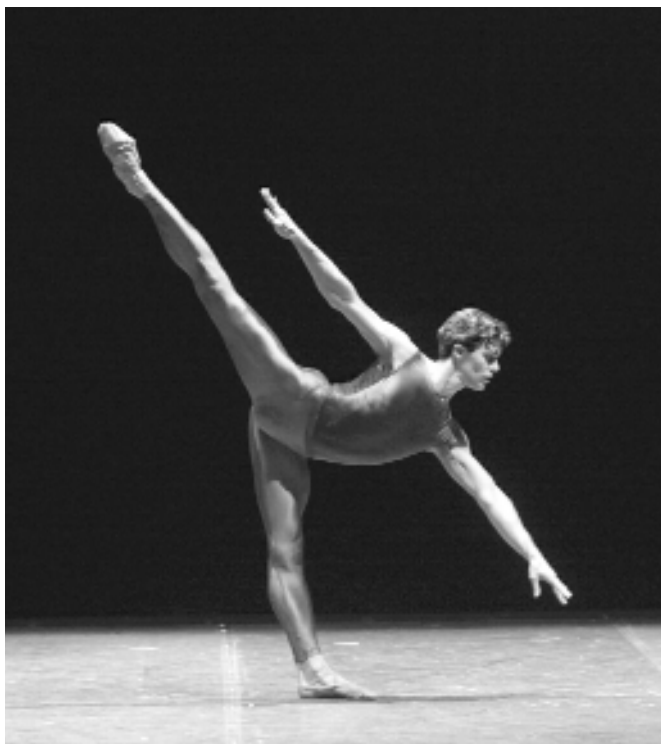


foto di Andrea Tamoni - Teatro alla Scala

ROBERTO BOLLE

Nato a Casale Monferrato, Roberto Bolle è entrato giovanissimo alla Scuola di Ballo del Teatro alla Scala; il primo a notare il suo talento è stato Rudolf Nureyev, che lo ha scelto per interpretare il ruolo di Tadzio nel balletto *Morte a Venezia*. Nel 1996, appena due anni dopo il suo ingresso nel balletto scaligero, alla fine di un suo spettacolo di *Romeo e Giulietta*, viene nominato Primo Ballerino dall'allora direttrice del Ballo, Elisabetta Terabust.

Da quel momento è protagonista di balletti classici e contemporanei come *La Bella addormentata*, *Cenerentola e Don Chisciotte* (Nureyev), *Il lago dei cigni* (Nureyev - Dowell - Deane-Bourmeister), *Lo schiaccianoci* (Wright - Hynd - Deane - Bart), *La Bayadère* (Makarova), *Etudes* (Lander), *Excelsior* (Dell'Ara), *Giselle* (anche nella nuova versione di Sylvie Guillem), *Spectre de la rose*, *La Sylphide*, *Manon*, *Romeo e Giulietta* (MacMillan-Deane), *One-*

gin (Cranko), *Notre-Dame de Paris* (Petit), *La Vedova allegra* (Hynd), *Ondine*, *Rendez-vous* e *Thaïs* (Ashton), *In the middle somewhat elevated* (Forsythe), *Tre preludi* (Stevenson). Molti anche i ruoli neoclassici: in *Agon*, *Čajkovskij pas de deux* ma soprattutto *Apollon musagète*, che gli ha permesso di ottenere una candidatura al Premio “Benois de la danse”.

Dal 1996 si è intensificata la sua carriera internazionale. Ha danzato con il Royal Ballet, il Balletto Nazionale Canadese, il Balletto di Stoccarda, il Balletto Nazionale Finlandese, lo Staatsoper di Berlino, il Teatro dell’Opera di Vienna, lo Staatsoper di Dresda, Il Teatro dell’Opera di Monaco di Baviera, il Wiesbaden Festival, l’VIII e il IX Festival Internazionale di Balletto a Tokyo, il Tokyo Ballet, l’Opera di Roma, il San Carlo di Napoli, il Teatro Comunale di Firenze.

Derek Deane, direttore dell’English National Ballet, ha creato per lui due produzioni: *Il lago dei cigni* e *Romeo e Giulietta*, entrambe rappresentate alla Royal Albert Hall di Londra.

In occasione del X anniversario dell’Opera del Cairo, ha partecipato ad una spettacolare *Aida* alle piramidi di Giza e successivamente all’Arena di Verona, per una nuova versione dell’opera trasmessa in mondovisione.

Dal dicembre 1998 è Artista Ospite Residente del Teatro alla Scala.

Nell’ottobre del 2000 ha inaugurato la stagione del Covent Garden di Londra con *Il lago dei cigni* nella versione di Anthony Dowell e nel novembre è stato invitato al Bol’šoj per celebrare i 75 anni di Maija Plisetskaja alla presenza del Presidente Putin.

Nel giugno 2002, in occasione del Giubileo, ha danzato a Buckingham Palace al cospetto della Regina d’Inghilterra: l’evento è stato ripreso in diretta dalla BBC e trasmesso in tutti i paesi del Commonwealth. Nell’ottobre del 2002 al Teatro Bol’šoj di Mosca, è stato protagonista con Alessandra Ferri del *Romeo e Giulietta* di Kenneth MacMillan, nel corso della tournée del Balletto della Scala di Milano.

Nel 2003, in occasione dei festeggiamenti per i 300 anni di San Pietroburgo, ha danzato *Il lago dei cigni*, ancora con il Royal Ballet, al Teatro Mariinskij. E subito dopo, per il

ritorno dell'antica statua Fauno danzante a Mazara del Vallo, ha danzato *L'après-midi d'un faune* di Amedeo Amodio.

Nella stagione 2003/2004 gli viene riconosciuto il titolo di *Étoile* del Teatro alla Scala.

Nel febbraio del 2004 ha danzato trionfalmente al Teatro degli Arcimboldi di Milano nell'*Histoire de Manon*, per la prima volta accanto ad Alessandra Ferri. Nel mese di marzo è apparso in mondovisione al Festival di San Remo, danzando *L'uccello di fuoco*, un assolo appositamente creato per lui da Renato Zanella. Invitato al Teatro Mariinskij di San Pietroburgo nell'ambito del III Festival Internazionale del Balletto, Roberto Bolle ha danzato il ruolo del Cavaliere Des Grieux nell'*Histoire de Manon* ed è stato inoltre tra i protagonisti del gala finale danzando il *pas de deux* dal Ballo *Excelsior* e *Summer* di J. Kudelka.

Il 1° Aprile 2004 ha ballato al cospetto di Sua Santità Giovanni Paolo II sul sagrato di Piazza San Pietro, in occasione della Giornata della Gioventù. Nel mese di maggio è stato invitato all'Opéra di Parigi, per il balletto *Don Chisciotte*, e in dicembre per *La bella addormentata*. In occasione dell'inaugurazione della Scala di Milano dopo il restauro ha danzato accanto ad Alessandra Ferri nel balletto dell'opera *Europa riconosciuta*. Nel teatro del Piermarini restaurato Bolle ha danzato anche nel gala di stelle di fine anno e, nell'aprile 2005, in *Giselle*, accanto a Svetlana Zacharova.

Nel marzo 2005 è stato invitato a danzare *Apollon musagète* al Teatro Mariinskij di San Pietroburgo, in occasione del IV Festival Internazionale del Balletto. Nel dicembre 2005 è stato interprete al Covent Garden di Londra, accanto a Darcey Bussell, del revival di *Sylvia*, nella versione di Frederick Ashton, trasmesso a Natale dalla BBC. Nel febbraio 2006 Roberto Bolle ha danzato alla cerimonia di apertura, trasmessa in mondovisione, dei Giochi Olimpici Invernali di Torino, interpretando una coreografia appositamente creata per lui da Enzo Cosimi.

Fra le sue numerose partners: Altynai Asylmuratova, Darcey Bussell, Lisa-Marie Cullum, Viviana Durante, Alessandra Ferri, Carla Fracci, Isabelle Guérin, Sylvie Guillem, Greta Hodgkinson, Margareth Illmann, Susan Jaffe, Lucia Lacarra, Agnès Letestu, Marianela Nuñez,

Elena Pankova, Lisa Pavane, Darja Pavlenko, Laetitia Pujol, Tamara Rojo, Polina Semionova, Diana Višněva, Zenaida Yanowsky, Svetlana Zacharova.

Numerosi i premi ricevuti: nel 1995 ha conseguito sia il Premio “Danza e Danza” sia il Premio “Positano” quale giovane promessa della danza italiana. Nel 1999, nella Sala Promoteca del Campidoglio a Roma, gli viene assegnato il Premio “Gino Tani” per aver contribuito con la sua attività a diffondere attraverso il linguaggio del corpo e dell’anima i valori della danza e del movimento. L’anno successivo gli viene conferito in Piazza della Signoria a Firenze il Premio “Galileo 2000” con la consegna del “Pentagramma d’oro”. Riceve inoltre il Premio “Danza e Danza 2001”, il Premio “Barocco 2001” e il Premio “Positano 2001” per l’attività internazionale degli ultimi anni. Dal 1999 è “Ambasciatore di buona volontà” per l’UNICEF.



ANTON BOGOV

Nato nel 1975 a Omsko, in Russia, si è diplomato alla Scuola di Balletto di Alma-Ata e nel 1992 è entrato nella compagnia del Teatro. Nel 1993 ha vinto il Concorso di Mosca ed ha effettuato una tournée in Giappone. Nel 1994 è entrato nella Compagnia del Teatro dell'Opera di Maribor. Ha danzato nei più importanti balletti del repertorio classico, come *Giselle*, *Il lago dei cigni*, *La Sylphide*, *La fille mal gardée*, *Don Chisciotte*, *Romeo e Giulietta*, *Le spectre de la rose*, *Shéhérazade*, *Carmen*, *Spartacus*, *Coppelia* e *La Bayadère*. Ospite del Teatro dell'Opera di Lubiana, ha effettuato tournée in tutta Europa. Ha vinto premi importanti in concorsi in Corea, Giappone, Ungheria e Lussemburgo.



GRETA HODGKINSON

Nata a Providence, Rhode Island, ha studiato alla National Ballet School canadese prima di entrare a far parte del National Ballet of Canada nel 1990. Nel 1996 è stata nominata *Principal Dancer*. Versatile e brillante, ugualmente a suo agio nei balletti classici, neoclassici e contemporanei, Greta Hodgkinson vanta un vasto e variegato repertorio. Tra i numerosi ruoli dei classici ottocenteschi che interpreta con la compagnia del National Ballet of Canada, Greta Hodgkinson ha interpretato la parte principale in *Giselle* e Aurora nella *Bella addormentata*. Tra i balletti narrativi del Novecento figurano Giulietta in *Romeo e Giulietta*, Manon nell'*Histoire de Manon*, Hanna nella *Vedova allegra*, Tatjana in *Onegin* e Katherina nella *Bisbetica domata*. Il suo repertorio include anche *Theme and variations* di Balanchine, *Voluntaries* di Glen Tetley e *Pastorale* di James Kudelka. Nel 1999 Kudelka, direttore del National Ballet of Canada, ha creato per lei la parte di Odette-Odile per la prima mondiale del suo *Lago dei cigni* e nel 2000 una nuova versione dell'*Uccello di fuoco*. Molto richiesta come ospite dalle maggiori compagnie del mondo e ballerina di richiamo internazionale, Greta Hodgkinson ha danzato con molti dei più grandi ballerini tra i quali Roberto Bolle, Carlos Acosta, Tetsuya Kumakawa.



ANDREJ MERKUR'EV

È nato a Syktyvkar, in Russia. Nel 1996 si diploma alla Scuola Coreografica di Ufa ed entra nella compagnia del Teatro di Stato di Syktyvkar. Dal 1997 è Solista del Teatro Malj di San Pietroburgo. Dal 2001 fa parte del Balletto del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo, dov'è attualmente Primo Solista. Il suo repertorio include i ruoli protagonisti in *La Sylphide*, *Giselle*, *Don Chisciotte*, *Le Corsaire*, *Paquita*, *La bella addormentata*, e in *Petruska* di Michail Fokin, *Romeo e Giulietta* di Leonid Lavrovskij, *Carmen* e *Le jeune homme et la mort* di Roland Petit, *L'histoire de Manon* di Kenneth MacMillan *Spring and fall Fall* di John Neumeier, *Septext* e *In the middle somewhat elevated* di William Forsythe, *Il figliol prodigo*, *The Four Temperaments* e *La valse* di George Balanchine, *Cenerentola* e *Middle Duet* di Aleksej Ratmanskij. Andrej Merkur'ev ha vinto premi in concorsi internazionali di balletto negli anni 2000 e 2001, e ha ricevuto il Premio nazionale "Maschera d'oro" nel 2005. Ha inoltre interpretato il ruolo principale in un film musicale su Richard Strauss con coreografie di Boris Eifman.



MONICA PEREGO

Nel 1990 Monica Perego vince il Primo Premio al concorso “Benetton Danza”, che consiste in una borsa di studio per la Royal Ballet School di Londra. Successivamente entra a far parte dell’English National Ballet divenendone *Principal Dancer* nel 1997. Interpreta i più importanti ruoli classici e novecenteschi, tra i quali *Il lago dei cigni*, *La bella addormentata*, *Romeo e Giulietta*, *Giselle*, *Cenerentola*, *Coppelia*, *Don Chisciotte*, *Who Cares?*. Dal 2002 balla come *étoile* ospite con il Balletto di Roma, il Tokyo City Ballet, il K-Ballet, il Teatro dell’Opera di Stoccolma, lo Shanghai Ballet. Ha partecipato a numerosi gala, tra i quali il *50th Birthday Wings* in memoria di Lady Diana, *Birthday Offering* in onore della Principessa Margareth, il Festival di Genzano, il Festival dei Due Mondi di Spoleto, Stelle dell’English National Ballet a Madrid e Saragozza. Ha Interpretato inoltre un ruolo nel film *Alexander* di Oliver Stone. Tra i numerosi riconoscimenti il “Premio Positano” nel 1999 e la “Ginestra d’Oro” nel 2003.



MARTA ROMAGNA

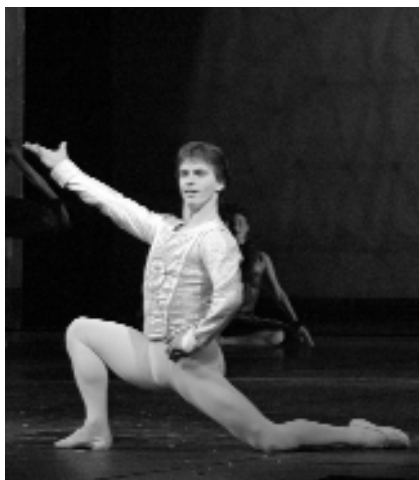
Marta Romagna, ha iniziato gli studi di danza classica nel 1985 alla Scuola di Ballo del Teatro alla Scala, dove si è diplomata nel 1993, anno in cui ha ottenuto il premio del Rotary Club come miglior allieva dell'anno. Entrata subito a far parte del Corpo di Ballo del Teatro alla Scala, ha ricoperto fin dall'inizio ruoli principali, sia in produzioni classiche che moderne. Nel suo repertorio classico figurano *La Sylphide* di Peter Schaufuss da August Burnonville, Myrtha nella *Giselle* di Patrice Bart, Nikiya nella *La Bayadère* di Natalia Makarova da Marius Petipa, Kitri e la Regina delle Driadi nel *Don Chisciotte* di Rudolf Nureyev, Odette-Odile nel *Lago dei cigni* nella versione di Rudolf Nureyev e in quella di Vladimir Bourmeister, Paquita nella versione originale di Marius Petipa, Luisa nello *Schiaccianoci* di Ronald Hynd, Maria Taglioni nel *Pas de quatre* di Anton Dolin e Jules Perrot, la Luce nel *Ballo Excelsior*, *Études* di Harold Lander. Tra i balletti narrativi del Novecento interpreta Giulietta in *Romeo e Giulietta*, Manon nell'*Histoire de Manon* di Kenneth Mac Millan, e *Cenerentola* nell'omonimo balletto di Rudolf Nureyev. Molti anche i balletti di Balanchine del suo repertorio: è Tersicore in *Apollon musagète*, *La sonnambula*, la Sirena nel *Figliol prodigo*, l'Angelo in *Serenade*,

Capriccio per piano, Agon, Titania nel Sogno di una notte di mezza estate, Rubies, Theme and variations. Tra i grandi balletti moderni e contemporanei si ricordano *Embrace the Tiger and return to mountain* di Glen Tetley, *Three Preludes* di Ben Stevenson, *Les six danses de Chabrier* di Roland Petit, *In the middle somewhat elevated* di William Forsythe. Nel 2001 Marta Romagna è stata nominata Prima Ballerina del Teatro alla Scala.



DANIELA SEVERIAN

Daniela Severian è nata nel 1973 a San Paolo, in Brasile. Ha iniziato gli studi di danza all'età di 4 quattro anni, sotto la responsabilità della maîtresse de ballet Camilla Pupa, con la quale ha studiato fino al 1991. Nella sua formazione appaiono importanti nomi quali Laura Alonso, Jane Blauth, Ofélia Gonzales, Pablo Moret, Tatjana Leskova. Ha vinto sei volte la medaglia d'oro in concorsi internazionali di balletto in Brasile, una medaglia di bronzo in Corea e una medaglia d'oro a Parigi. Ha avuto come partner Fernando Bujones nel 1993, François Petit nel 1998, Carlos Acosta nel 1999, Grant Martin tra il 1997 e il 2000 e Wladslav Solonov tra il 1999 e il 2000. È stata Prima Solista allo Staatstheater di Wiesbaden, in Germania, sotto la direzione di Ben van Cauwenbergh, dove ha lavorato con Patricia Neary, Maija Plisetskaja, Heinz Spoerli e Valerij Panov. Nel 2002, al termine del suo contratto con la Compagnia di Wiesbaden, ha iniziato a lavorare con la Companhia Nacional de Bailardos di Lisbona, come Prima Solista, rimandendovi sino al 2003, quando è stata invitata a ritornare allo Staatstheater di Wiesbaden, dove danza tuttora. Il suo repertorio include i grandi balletti dell'Ottocento, titoli di maestri del Novecento quali George Balanchine e Roland Petit, creazioni moderne di Heinz Spoerli e Ben van Cauwenbergh.



LARS VAN CAUWENBERGH

Nato in Belgio, ha studiato alla Higher Ballet School di Anversa. Successivamente è entrato a far parte del Royal Ballet of Flanders e dell'English National Ballet. Dal 1992 è Primo Ballerino al Teatro dell'Opera di Wiesbaden. Il suo repertorio include *Coppelia* e *Romeo e Giulietta* di Ashton, *Don Chisciotte* di Nureyev, *Lo schiaccianoci* di Schaufuss e di Van Cauwenbergh, *Cenerentola* di Panov e di Moreland, *Giselle*, *La bella addormentata* di Petipa, *La Sylphide* di Schaufuss e di Flindt, *Sogno di una notte di mezza estate* e *La fille mal gardée* di Spoerli, *I tre moschettieri* di Prokofsky, *Napoli divertissement* di Bournonville, *Études* di Lander, *Echoing of the Trumpets* di Tudor, *Symphony in Three Movements* di Christie, *Symphony in D* di Kylián, *Boléro* di Béjart, *Variations* di Verdy, *Tango plus* e *Carmina burana Burana* di Wainrot. Lars è stato interprete di molte coreografie di Balanchine tra cui *Allegro brillante*, *The Four Temperaments*, *Serenade* e *Čajkovskij pas de deux*. E numerosissimi sono i balletti di Ben Van Cauwenbergh tra i quali *Il lago dei cigni*, *Danze ungheresi*, *Percussion* e *Gaité parisienne*. Lars Van Cauwenbergh è stato ospite di prestigiose compagnie fra cui il Théâtre du Capitole di Tolosa, il Theater der Stadt di Bonn, la Deutsche Oper di Berlino e il Ballet de l'Opéra di Nizza.



IRENA VETEROVA

Irena Veterova è nata a Skopje, in Macedonia, dove fino al 1989 ha frequentato la Scuola di Ballo di Stato diplomandosi con E. Kusovska del Teatro Bol'šoj di Mosca. Irena è stata Prima Solista al Teatro dell'Opera di Skopje, dove si è esibita nei ruoli principali di molti balletti tra i quali *La fille mal gardée*, *Don Chisciotte*, *Giselle*. Nel 1993 è entrata a far parte, come Solista, della compagnia del Teatro dell'Opera di Wiesbaden, sotto la Direzione di Ben Van Cauwenbergh, che per lei ha creato *Till Eulenspiegel* e *Il lago dei cigni*. La stagione seguente è stata nominata Prima Ballerina ed ha interpretato i ruoli principali in *Lo schiaccianoci*, *Giselle*, *Apollon musagète*, *La Sylphide*, *Romeo e Giulietta*, *Sogno di una notte di mezza estate*, *Carmen*, *Le tre sorelle*, *La bella addormentata*. Ha lavorato con Peter Schaufuss, Maija Plisetskaja, Patricia Neary, Violette Verdy, Valery Panov, Heinz Spoerli. Irena è ospite nelle maggiori compagnie d'Europa e Giappone. Ha vinto due Medaglie d'oro allo Yugoslavian Ballet Competition e una Medaglia d'argento in Lussemburgo. Nel 1997 ha ricevuto un Premio Speciale dal Ministero della Cultura tedesco. Irena Veterova è anche membro del CID-UNESCO e si esibisce in molti gala di beneficenza sia per l'UNICEF che per numerose organizzazioni che si occupano di lotta al cancro e all'Aids.

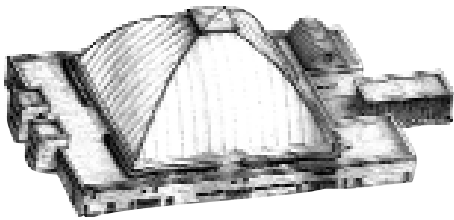


foto di Roberto Ricci - Teatro Regio di Parma

ZENAIDA YANOWSKY

Nata a Lione, in Francia, ma cresciuta a Madrid e a Las Palmas, Zenaida Yanowsky inizia a studiare con i suoi genitori alla Yanowsky School. Nel 1992 vince la medaglia d'argento al prestigioso Concorso di Varna a cui si aggiungono nel 1993 il Primo Premio alla European Younger Dancer Competition e nel 1994 la medaglia d'oro al Concorso di Jackson negli Stati Uniti. Nel 1993 entra a far parte della compagnia dell'Opéra di Parigi includendo nel suo repertorio Kitri in *Don Chisciotte*, *Cajkovskij pas de deux*, *Esmeralda* e *Le Corsaire*. Nel 1994 entra a far parte del Royal Ballet e viene promossa *First Artist* nel 1995, *Solista* nel 1996, *Prima Solista* nel 1999 e *Prima Ballerina* nel 2001. Da quando è in compagnia danza nella *Bella addormentata*, *Il lago dei cigni*, *Giselle*, *La Bayadère*, *Don Chisciotte*, *Raymonda*, *Cenerentola* di Ashton, *Fearful symmetries Symmetries* di Page, *Symphony in C* e *Serenade* di Balanchine, *Amores* di Tetley, *Concerto* di McMillan e *Towards poetry* di Baldwin. Nella stagione 1999-2000 danza *Coppelia* nella produzione di Ninette de Valois e in *Les noces* della Nijinskaja. Nella stagione 2000-2001 debutta in *La valse* di Ashton. Molti coreografi hanno creato ruoli per lei, tra questi Twyla Tharp in *Mr. Wordly Wise*, suo primo lavoro per il Royal Ballet, e *Two*

part invention; Ashley Page in This house will burn, Christopher Wheeldon in There where she loves e William Tuckett in The Magpie's Tower.



palazzo m. de andré

Il Palazzo “Mauro de André” è stato costruito negli anni 1989-90 su progetto dell’architetto Carlo Maria Sadich, per iniziativa del Gruppo Ferruzzi, che lo volle dedicare alla memoria di un collaboratore prematuramente scomparso, fratello del cantautore Fabrizio.

L’inaugurazione è avvenuta nell’ottobre 1990.

Il complesso, che veniva a dotare finalmente Ravenna di uno spazio adeguato per accogliere grandi eventi sportivi, commerciali e artistici, sorge su un’area rettangolare di circa 12 ettari, contigua agli impianti industriali e portuali di Ravenna e allo stesso tempo a poca distanza dal centro storico. I propilei d’accesso, in laterizio, siti lungo il lato occidentale, fronteggiano un grande piazzale, esteso fino al lato opposto, dove spicca la mole rosseggiante di “Grande ferro R”, opera di Alberto Burri in cui due stilizzate mani metalliche si uniscono a formare l’immagine di una chiglia rovesciata, quasi una celebrazione di Ravenna marittima, punto di accoglienza e incontro di popoli e civiltà diverse. A fianco dei propilei stanno le fontane in travertino disegnate da Ettore Sordini, che fungono anche da vasche per la riserva idrica antincendio.

L’area a nord del piazzale è occupata dal grande palazzo, mentre quella meridionale è lasciata libera per l’allestimento di manifestazioni all’aperto.

L’accesso al palazzo è mediato dal cosiddetto *Danteum*, una sorta di tempietto periptero di 260 metri quadri formato da una selva di pilastri e colonne, cento al pari dei canti della *Commedia*: in particolare, ai pilastri in laterizio delle file esterne si affiancano all’interno cinque colonne di ferro, tredici in marmo di Carrara e nove di cristallo, immagine delle tre cantiche dantesche.

Il Palazzo si presenta di pianta quadrangolare, esternamente caratterizzato da un paramento continuo in laterizio, ravvivato nella fronte, fra i due avancorpi laterali aggettanti, da una decorazione a mosaico disegnata da Elisa Montessori e realizzata da Luciana Notturmi; al di sopra si staglia la grande cupola bianca, di 54 metri per lato, realizzata in struttura metallica reticolare a doppio strato, coperta con 5307 metri quadri di membrana traslucida in fibra di vetro spalmata di P.T.F.E. (teflon). La cupola termina in un elemento quadrato di circa otto metri per lato che si apre elettricamente per garantire la ventilazione interna.

Circa 3800 persone possono trovare posto nel grande vano interno del palazzo, la cui fisionomia spaziale può essere radicalmente mutata secondo le diverse necessità (eventi sportivi, fiere, concerti), grazie alla presenza di grandi gradinate mobili che, tramite un sistema di rotaie, si spostano all’esterno, liberando da un lato l’area coperta, e consentendo dall’altro la loro utilizzazione per spettacoli all’aperto sul retro.

Il Palazzo, che già nel 1990 ha ospitato il primo concerto, diretto da Valerij Gergiev, con la partecipazione di Mstislav Rostropovič e Uto Ughi, è stato da allora utilizzato regolarmente per ospitare alcuni dei più importanti eventi artistici di Ravenna Festival.

Gianni Godoli

coordinamento editoriale e grafica
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

stampa
Grafiche Morandi, Fusignano